

Venezia: manette per gli eredi della "mala del Brenta"

Erano specializzati in furti ai danni di casse continue, bancomat e casseforti di centri commerciali, banche, laboratori orafi e negozi del centro-nord Italia, gli undici componenti di un'organizzazione criminale arrestati questa mattina dagli uomini della Squadra mobile di Venezia, a conclusione dell'**operazione "Marmotta"**. Sono accusati di associazione per delinquere finalizzata alla commissione di reati contro il patrimonio, ricettazione e riciclaggio.

Nei loro assalti i criminali **utilizzavano anche l'esplosivo** per sradicare le casseforti ancorate alle mura o al terreno, provocando ingenti danni alle strutture colpite.

La banda, composta da **pregiudicati veneti**, era organizzata e guidata da Andrea Vasti, tra gli arrestati di questa mattina, e aveva raccolto l'eredità della "mala del Brenta", di cui alcuni suoi membri erano stati fiancheggiatori. Il gruppo criminale era attivo in una vasta area ed aveva realizzato **decine di colpi** in tutto il Veneto, Lombardia, Emilia Romagna, Marche, Molise ed Abruzzo.

L'indagine è iniziata nel gennaio 2010, nell'ambito delle attività di contrasto al fenomeno dei reati particolarmente cruenti, e subito l'attenzione degli investigatori si è concentrata su un gruppo di malavitosi veneti, già noti alle forze dell'ordine.

L'utilizzo di intercettazioni telefoniche e ambientali, pedinamenti, appostamenti e localizzatori satellitari, ha permesso di delineare la struttura dell'organizzazione specializzata nella commissione di reati contro il patrimonio, con un programma criminoso ben preciso. Nella pianificazione dei colpi e nelle loro conversazioni intercettate dalla polizia, i membri della banda parlavano in codice; le casseforti da assaltare erano definite "marmotte", definizione che ha dato il nome all'indagine.

La **merce rubata** veniva stoccata in alcuni capannoni nelle province di Venezia e Padova per essere successivamente ricettata sui mercati del nord. In uno di questi gli agenti hanno **sequestrato** migliaia di capi di abbigliamento di molte marche famose, ricetrasmittenti in bassa frequenza utilizzate durante i furti, scanner per intercettare le frequenze delle forze dell'ordine, bombole di acetilene ed ossigeno per far esplodere le casseforti, passamontagna e decine di migliaia di euro in contanti.

La banda era impegnata anche in **attività finanziarie illecite**: Andrea Vasti aveva costituito alcune società che utilizzava per realizzare truffe e frodi attraverso false fatturazioni, con l'emissione di assegni scoperti ottenuti tramite l'apertura fittizia di conti correnti. Per questa attività le indagini sono ancora in corso e sono indagate 13 persone, titolari di imprese edili e commerciali.

12/11/2010